

L'indagine congiunturale è condotta trimestralmente su un campione statistico rappresentativo dell'universo delle imprese provinciali fino a 500 addetti dell'industria in senso stretto e delle costruzioni.

Industria delle costruzioni

Indicatori tendenziali. Gli effetti sull'economia delle misure per il contenimento della pandemia da Covid-19 trovano i primi pesanti riscontri nell'indagine sulla congiuntura delle costruzioni.

I provvedimenti nazionali e regionali di distanziamento sociale, introdotti da marzo, hanno provocato subito ricadute economiche sul settore delle costruzioni della provincia di Ravenna, già in sofferenza dal 2018; il lockdown messo in atto a fronte della pandemia, ha causato lo stop dei lavori nella maggior parte dei cantieri, peggiorando bruscamente la situazione, soprattutto in riferimento al fermo dell'attività del mese di marzo, sebbene gli effetti saranno destinati a protrarsi anche nei mesi a seguire.

Secondo l'indagine sulla congiuntura, condotta dalla Camera di commercio di Ravenna in collaborazione con il sistema camerale dell'Emilia-Romagna, per il volume di affari dell'edilizia infatti, non solo si conferma il segno negativo anche nel primo trimestre del 2020, ma si registra una flessione senza precedenti, pari a -14,4%, rispetto all'analogo periodo dell'anno passato, a causa delle condizioni della domanda e delle misure di contenimento dell'epidemia da COVID-19 e già i primi riscontri mettono in evidenza che il settore delle costruzioni sarà tra quelli più colpiti. Infatti, il dato, rilevato dall'indagine congiunturale realizzata dalla Camera di commercio di Ravenna, pur intercettando solo parzialmente l'effetto del lockdown conseguente alla pandemia, lascia presagire il forte impatto del Covid-19 sul settore dell'edilizia ravennate.

1

I numeri elaborati, inoltre, hanno attestato che nel primo trimestre 2020, la pandemia ha condotto ad un deciso stravolgimento in negativo della tendenza congiunturale dell'industria delle costruzioni emiliano-romagnola: una netta inversione del trend positivo che proseguiva da cinque anni, anche se con sporadiche discontinuità. Tra gennaio e marzo gli effetti delle misure di contenimento hanno portato, anche in ambito medio della regione Emilia-Romagna, ad una caduta del volume d'affari a prezzi correnti delle costruzioni di intensità mai sperimentata (-10,5%).

L'impatto dell'emergenza Coronavirus continuerà ad essere forte e le prospettive per il futuro sono piene di incognite, a seconda degli scenari che si concretizzeranno, colpendo maggiormente i settori che erano già in sofferenza. E le previsioni per l'intero 2020 riflettono la crisi di questa prima parte dell'anno e le incertezze che ci accompagneranno nei prossimi mesi: secondo gli scenari previsionali realizzati nel mese di maggio dal Centro studi e ricerche di Unioncamere Emilia-Romagna, il valore aggiunto dell'intera economia ravennate nel corso del 2020 dovrebbe diminuire del 10,4 per cento, a fronte di una flessione regionale del 9,8 per cento. Per il settore delle costruzioni in provincia di Ravenna si stima un calo del valore aggiunto del 10,5 per cento, in linea con il resto dell'economia ravennate. In termini di fatturato la flessione si traduce in una perdita di 216 milioni. Per il 2021 ci si attende una ripresa per il comparto dell'edilizia la cui entità è difficile da stimare; potrebbe attestarsi attorno al 3-4 per cento nell'ipotesi di un rimbalzo positivo all'interno di un quadro congiunturale ancora di basso profilo, potrebbe superare il 7 per cento nell'ipotesi di una ripresa complessiva più sostenuta e una forte pervasività delle iniziative a favore del settore, a partire dal superbonus edilizia.

Andamento rispetto al trimestre precedente e previsioni per il trimestre successivo. Nel primo trimestre del 2020, gli indicatori congiunturali espressi in forma di giudizio (stabilità, diminuzione, aumento) per il settore sono negativi e segnalano il prevalere di imprese interessate da variazioni al ribasso, rispetto al trimestre precedente.

Per la produzione, la stra-grande maggioranza delle imprese (76,1%) ha dichiarato una diminuzione, contro l'8,6% delle imprese del campione che ha invece rilevato un aumento, dando luogo quindi ad un saldo negativo imponente e pari a -67,5%. Il rimanente 15,2% ha segnalato di non aver osservato variazioni significative.

Per il fatturato, saliamo all'80,7% per le imprese che hanno riportato una flessione delle vendite; per questa variabile, il 15,5% ha segnalato un incremento, generando un saldo negativo importante del -65,2%. Rispetto al trimestre

precedente, solo il 3,7% delle imprese del settore delle costruzioni ravennate ha registrato una stabilità per il volume di affari.

L'impatto dell'emergenza Coronavirus continuerà ad essere forte e le prospettive per il futuro sono soggette a forte incertezza: le previsioni delle nostre imprese edili esprimono infatti l'aspettativa di tendenze in peggioramento nei prossimi mesi, per quanto riguarda il fatturato complessivo. Il saldo tra chi prevede aumenti rispetto a chi invece ipotizza riduzioni, risulta negativo e, per il trimestre successivo, il 32,2% delle imprese intervistate si aspetta una crescita per il volume di affari, mentre il 38,5% ha previsto una flessione, producendo un saldo con segno meno, anche se di moderata intensità, e pari a -6,4%. Consideriamo inoltre che il 29,3% delle imprese del campione si aspetta che, per il secondo trimestre del 2020, il fatturato rimanga sostanzialmente stabile.

Imprese attive. Al 31 marzo 2020 il settore delle costruzioni conta 5.134 imprese attive nel Registro Imprese di Ravenna, che rappresentano il 15,1% del totale delle imprese operative provinciali. Per quanto riguarda la forma giuridica, il 73,1% delle imprese edili ravennate è organizzata sotto forma di impresa individuale.

Rispetto alla stessa data del 2019, il numero totale delle imprese attive del comparto è diminuito di 84 unità, pari a -1,6% in termini percentuali; nel trimestre in esame, l'andamento risulta peggiore rispetto a quello regionale (-0,3%) ed anche a quello nazionale (+0,1%).

L'impatto della pandemia emerge anche dai dati relativi alla nati-mortalità delle imprese: allargando di qualche mese l'orizzonte temporale, a fine maggio le imprese del settore delle costruzioni attive a Ravenna erano 5.128, cioè 103 in meno rispetto allo stesso periodo del 2019.

Ma la tempestività nella reazione è l'unica strada per rallentare la caduta degli indicatori economici.

E' disponibili sul sito della Camera di commercio, il report completo con dati ed analisi: www.ra.camcom.gov.it



La Camera di commercio di Ravenna
invita a usare i servizi telematici
Vicina alle imprese anche a distanza



Camera di Commercio
Ravenna